

'Live cracks', corpi in movimento al teatro anatomico di Bologna

Venerdì 10 ottobre il **Teatro Anatomico dell'Archiginnasio** di Bologna torna per una sera alla sua funzione originale di luogo per l'esplorazione del corpo umano, mettendo però per al centro dell'attenzione i corpi in movimento di una performance di danza contemporanea. Dagli scranni un tempo usati da studenti e professori per assistere alle autopsie dei cadaveri, gli spettatori osserveranno le performer esplorare gli spazi e l'architettura del teatro in rapporto alle possibilità e ai limiti fisici del proprio corpo, in una celebrazione della vita e del movimento. Il **crack** del titolo non è dunque quello dello spezzarsi delle ossa durante un'autopsia, ma quello delle articolazioni che scrocchiano in movimento. Un modo per ricordare l'importanza dei pionieristici studi sul corpo umano, che proprio a Bologna e nei primi teatri anatomici fiorirono a partire dal tardo Rinascimento, non soltanto per lo sviluppo della medicina, ma anche delle arti, della danza e della concezione stessa dei nostri corpi. Lo spettacolo, parte di un ampio progetto dedicato alla live-performance come strumento per la riscoperta e la valorizzazione dei rari teatri anatomici sopravvissuti fino a oggi (una ventina in tutto il mondo di cui un terzo in Italia, tra cui quello di Ferrara che ha ospitato la prima esibizione) è stato ideato dalla coreografa **Milka Panayotova** come performance **site-specific**, ovvero concepito appositamente per lo spazio in cui verrà rappresentato: "Oltre alla bellezza e alla particolarità degli spazi, del Teatro Anatomico di Bologna mi ha colpito la storia travagliata. La sua stessa immediata ricostruzione, dopo la distruzione causata dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, testimonia il legame dei bolognesi con questo luogo. Un luogo dove lo studio della morte lavorava al servizio della vita".

Alla performance, si aggiunge la mostra **ART CRACKS**, una sorta di accompagnamento dello spettatore all'interno del teatro. La bellezza dell'anatomia è rielaborata dagli artisti contemporanei **Francesco Cornacchia**, **Isabella Deligia**, **Luisa Denti** e **Davide Saba** che, con le loro tecniche sperimentali, continuano la lunga tradizione culturale che celebra l'incontro di pittura e anatomia. Nel passato, i più grandi maestri dell'arte si sono confrontati con la rappresentazione del corpo, collaborando con i medici e sancendo la nascita della cosiddetta Anatomia Rinascimentale, che vede nel libro di medicina uno strumento di estetica e di scienza. Andrea Vesalio, di cui ricorre il cinquecentenario della nascita, nel 1543 da alle stampe il **De humani corporis fabrica**, il più importante manuale del Cinquecento, avvalendosi per le illustrazioni della scuola veneta e di Tiziano.

Michelangelo progetta un libro di anatomia con Realdo Colombo e Leonardo elabora gli studi effettuati sui cadaveri nei manoscritti e nel Codice Atlantico. **Arte e anatomia** diventano inscindibili e continuano a convivere nei secoli, come dimostrano gli spellati che reggono il baldacchino della cattedra del lettore, opera di Ercole Lelli. Nella contemporaneità, molte cose sono cambiate e la riproduzione anatomica rifugge le necessità più propriamente scientifiche, soppiantata dai moderni mezzi di riproduzione, quali foto e video. Ma il disegno anatomico mantiene intatte le proprie ragioni di ordine estetico, sperimentale e filosofico. I corpi rappresentati nella mostra danno occasione a ciascun artista di proporre la propria visione dell'essere umano e della sua fisicità, concreta o presunta. Ognuno con il proprio cadavere virtuale, i pittori presentano le manipolazioni e la sezione di un'anatomia scientifica ed artistica, in modo che lo spettatore possa vedere le scoperte e trovarsi nell'antica e sempre costante situazione del *Nosce te ipsum*. Così, il **Crack** delle ossa e dei corpi nelle pitture risuona come negli antichi manuali, dove i disegni illustrativi, lungi dall'essere solo una rappresentazione didascalica, erano figure in movimento, sezioni che animavano le pagine e creavano una danza macabra. I corpi del *De humani corporis fabrica* sono mezzi per segnare una continuità dal teatro anatomico alla carta. Anche oggi gli artisti, in un simbolico omaggio a Vesalio, animano le loro figure in *Art Cracks*, una contemporanea danza della morte che accompagna lo spettatore fino alla soglia del teatro dell'Archiginnasio, dove la danza diventa viva in **Live Cracks**.

“Live Cracks – Art Cracks” è a Bologna venerdì 10 ottobre, al teatro anatomico della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio. L'ingresso è alle ore 18.00, gratuito ma a numero chiuso ed è dunque consigliato prenotare via email a livecracksinfo@gmail.com o telefonare al numero 380 6482755.

Milka Panayotova, bulgaro-cipriota, laureata in Belle Arti a Firenze e in Visual Language of Performance a Londra, si occupa in particolare di progetti site-specific e spettacoli partecipativi. Lo spettacolo, realizzato in collaborazione con l'associazione **Dioniso nella Botte**, vede in scena le danzatrici **Alessandra Fabbri** e **Cristine Sonia Baraga** e si avvale delle musiche originali di **Giacomo Marighelli** e **Bartleby Urens** e della consulenza scientifica di **Chiara Mascardi**, autrice di una tesi di dottorato sui teatri anatomici italiani rinascimentali e barocchi.